

La presidenza Ue e il Mes «La prima opzione? Che l'Italia lo ratifichi» Il governo belga: importante per gestire le crisi bancarie

Su Orbán

Dopo la scelta di Michel, i leader europei puntano a evitare che l'incarico vada a Orbán

A Bruxelles

di **Francesca Basso**

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES L'appuntamento è lunedì prossimo all'Eurogruppo: il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti riferirà ai diciannove colleghi dell'Eurozona il voto contrario del Parlamento alla ratifica del trattato di riforma del Meccanismo europeo di stabilità, che ne ha impedito l'entrata in vigore dal primo gennaio. Un'anticipazione di quello che sarà il clima l'ha data ieri il ministro delle Finanze belga Vincent van Peteghem, in occasione di un incontro con la stampa per l'avvio dal primo gennaio del semestre della presidenza belga: «La prima opzione resta che l'Italia ratifichi la riforma del Mes, è lo scenario maggiormente preferibile — ha detto —. Ho ascoltato le parole della presidente Meloni sulla riapertura del dibattito sul backstop del Mes, mi sembra difficile che accada».

La mancata ratifica è stata accolta in modo negativo dagli altri diciannove Paesi che invece hanno già completato il processo rispettando l'impegno preso nel 2021 sottoscrivendo l'accordo. La decisione dell'Italia, di cui ora vengono messe in dubbio credibilità e affidabilità, complica i prossimi negoziati sul completamento dell'unione bancaria, che resta urgente. «Visto che il backstop del Mes non è disponibile è importante andare avanti sulla riforma

per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi», ha spiegato il ministro. Sul tavolo della presidenza belga c'è anche l'intesa da trovare con il Parlamento Ue sulla riforma del patto di Stabilità, dopo che il 20 dicembre i Paesi Ue hanno raggiunto la loro posizione negoziale. Il Parlamento Ue voterà la propria posizione la prossima settimana e poi comincerà il «trilogo» (il negoziato tra le tre istituzioni Ue) ma i margini di manovra saranno strettissimi e anche il tempo per trovare un'intesa. L'obiettivo, ha detto il ministro belga, è completare i negoziati «entro marzo per arrivare alla ratifica finale in aprile».

Il primo banco di prova della presidenza belga sarà però la revisione di medio termine del bilancio Ue da cui dipende il pacchetto di aiuti da 50 miliardi per l'Ucraina che il premier ungherese Orbán ha bloccato a dicembre. Il primo febbraio ci sarà un Consiglio europeo speciale e il premier belga Alexander De Croo ha detto di «cercare una soluzione a Ventisette», benché l'Ue stia lavorando anche a una soluzione a 26. «Compromesso» sarà la parola chiave della presidenza belga anche per quanto riguarda la scelta del successore di Charles Michel, che lascerà in anticipo l'incarico di presidente del Consiglio europeo in caso di elezione al Parlamento Ue. I leader Ue puntano ad evitare che l'incarico ad interim passi al sovranista Orbán.

Intanto ci sono nuovi sviluppi per il via libera Ue all'acquisizione di una quota di minoranza di Ita Airways da parte di Lufthansa: la compagnia tedesca, secondo Bloomberg, avrebbe offerto delle «concessioni» all'Antitrust Ue, tra cui gli slot di Milano Linate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incarico

Il leghista Giancarlo Giorgetti, 57 anni, ministro dell'Economia nel governo Meloni: toccherà a lui riferire ufficialmente all'Eurogruppo di lunedì il no italiano alla ratifica del Mes

